Nuova Adler Chemical Italia

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

AIR DUSTER

UNI EN ISO 9001:2008 CERTIQUALITY SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATO

Data revisione attuale: 16/07/2019	n° revisione attuale: 02	Data revisione precedente: 10/03/2015	n° revisione precedente: 01

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale : **AIR DUSTER**
Codice formula : **1001323**

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi del consumatore, usi professionali : **Gas pulito per eliminare la polvere**
Usi sconsigliati : **Tutti quelli non espressamente identificati in etichetta**

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

1.3.1 Fornitore della sostanza/miscela

Nuova Adler Chemical Italia S.r.l. – Strada per Cascina Restelli, 11 – 20040 AICURZIO (MB) Tel. +39 039 6900555 – Fax +39 039 6093648 – Web www.nuovaadler.it
e-mail persona competente: **msds@nuovaadler.it**

1.4 Numero telefonico di emergenza

Nuova Adler Chemical Italia S.r.l. +39 039 6900555 (dalle 09.00 alle 12.00 – dalle 14.00 alle 17.00)
Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24 (https://preparatipericolosi.iss.it/cav.aspx**)**

Nome centro antiveleni	Bergamo - Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	**Nome centro antiveleni**	Firenze - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica
Telefono d'emergenza	800 88 33 00	**Telefono d'emergenza**	055 79 47 819
Nome centro antiveleni	Foggia - Az. Osp. Univ. Foggia	**Nome centro antiveleni**	Milano - Osp. Niguarda Ca' Granda
Telefono d'emergenza	0881 732326	**Telefono d'emergenza**	02 66 10 10 29
Nome centro antiveleni	Napoli - Az. Osp. "A. Cardarelli"	**Nome centro antiveleni**	Pavia - CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica
Telefono d'emergenza	081 7472870	**Telefono d'emergenza**	0382 24 444
Nome centro antiveleni	Roma - CAVp "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"	**Nome centro antiveleni**	Roma - CAV Policlinico "A. Gemelli"
Telefono d'emergenza	06 68593726	**Telefono d'emergenza**	06 30 54 343
Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "Umberto I"		
Telefono d'emergenza	06 49 97 80 00		

Alla sezione 16 della scheda dati di sicurezza sono riportati alcuni centri antiveleni in Europa

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi : GHS02
Codici di classe e di categoria di pericolo : Flam. Aerosol 1
Codici di indicazioni di pericolo : H222 – Aerosol estremamente infiammabile
H229 – Recipiente sotto pressione: può scoppiare se riscaldato

2.1.2 Effetti avversi

Aerosol che si infiamma con estrema facilità anche a basse temperature, rischio di incendio. L'inalazione ripetuta dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini. Recipiente sotto pressione. Proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore ai 50°C. I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza e si può verificare un pericoloso meccanismo di diffusione dell'incendio.

2.2 Elementi dell'etichetta

2.2.1 Etichettatura conforme al regolamento (CE) N. 1272/2008

Pittogrammi : **GHS02**



Codice di avvertenza : PERICOLO
Codici di indicazioni di pericolo : H222 – Aerosol estremamente infiammabile
H229 – Recipiente sotto pressione: può scoppiare se riscaldato
Codici di indicazioni di pericolo supplementari : Nessuno
Consigli di prudenza :
Generali
P101 – In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto
P102 – Tenere fuori dalla portata dei bambini
Prevenzione
P210 – Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P211 – Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione.
P251 – Non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso
Conservazione
P410 + P412 – Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50°C/122°F.

2.3 Altri pericoli

I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza e si può verificare un pericoloso meccanismo di diffusione dell'incendio. Non operare in aree non adeguatamente ventilate e in luoghi sotto-quota. I gas, essendo più pesanti dell'aria, tendono a formare accumuli pericolosi.
In base ai dati disponibili, il prodotto NON contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1 a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII.

SEZIONE 3. Composizione/Informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscele

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo.

Sostanza	Concentrazione	Classificazione	CAS	EINECS	REACh
Hydrocarbons, C3-4	75 % < [C] ≤ 100 %	GHS02 - Flam. Gas 1 – H220 ; GHS04 - Liquefied gas – H280	68476-40-4	270-681-9	01-2119486557-22

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione

Allontanare dalla zona contaminata. Tenere l'infortunato a riposo in ambiente caldo e ventilato. Consultare il medico in casi palesemente gravi.

Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro)

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e lavare la parte colpita con abbondante acqua corrente. Rivolgersi a un medico se l'irritazione persiste.

Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro)

Se presenti e se agevolmente fattibile, asportare le eventuali lenti a contatto. Irrigare immediatamente ed abbondantemente per circa 15 minuti con acqua corrente tenendo le palpebre aperte. Se necessario ricorrere a cure mediche specialistiche.

Ingestione

Pur essendo estremamente improbabile, nell'eventualità, non provocare il vomito e non somministrare nulla se non espressamente indicato dal medico a cui ci si dovrà prontamente rivolgere.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Dati non disponibili da parte del produttore. Disponibili sul Fascicolo Tecnico.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Vedere al punto 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso.

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione consigliati: Acqua nebulizzata, CO2, schiuma resistente agli alcoli, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione da evitare: Getti d'acqua diretti

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza e si può verificare un pericoloso meccanismo di diffusione dell'incendio. Proteggersi la testa utilizzando un casco di sicurezza. Prodotto sotto pressione in contenitori metallici a tenuta. Raffreddare i contenitori con acqua nebulizzata cercando di allontanarli dal fuoco.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare protezioni per le vie respiratorie. Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi. L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione. Si consiglia di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente: Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare. Ricordare che eventuali surriscaldamenti potrebbero proiettare la bombola a notevole distanza.

Per chi interviene direttamente : Data l'ermeticità della bombola aerosol, è alquanto improbabile che possano verificarsi considerevoli spandimenti. Tuttavia nel caso che qualche contenitore subisse un danneggiamento tale da provocare una perdita, isolare la bombola in questione portandola all'aria aperta o ricoprendola con materiale inerte e non combustibile (es. sabbia, terra, vermiculite) ed avendo l'accortezza di evitare ogni punto d'ignizione che potrebbe comportare un grave rischio d'incendio. Impedire al prodotto fuoriuscito di raggiungere corsi d'acqua e scarichi idrici, tenere lontano ogni fonte d'ignizione, i vapori si propagano a quota suolo e possono creare rischi di esplosione o di intossicazione in aree sotto quota (scantinati, fosse, etc…). Indossare guanti ed indumenti protettivi. Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti d'ignizione. Non fumare. Predisporre un'adeguata ventilazione. Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.2 Precauzioni ambientali

Isolare la bombola in questione portandola all'aria aperta o ricoprendola con materiale inerte e non combustibile (es. sabbia, terra, vermiculite). Impedire al prodotto fuoriuscito di raggiungere corsi d'acqua e scarichi idrici, tenere lontano ogni fonte d'ignizione, i vapori si propagano a quota suolo e possono creare rischi di esplosione o di intossicazione in aree sotto quota (scantinati, fosse, etc…).

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Consegnare esclusivamente a ditte specializzate. Contenere ed assorbire, il liquido versato, con materiali inerti assorbenti e non combustibili (sabbia, terra, vermiculite, seppiolite o altri prodotti specifici) e riporre con i contenitori danneggiati in recipienti muniti di chiusura.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

I vapori sono più pensati dell'aria e possono espandersi raso terra e formare delle miscele esplosive con l'aria. Impedire la formazione di concentrazioni infiammabili o esplosive nell'aria. Recipiente sotto pressione. Proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore ai 50°C. Non bucare o bruciare neppure dopo l'uso. Non spruzzare su fiamme o corpi incandescenti. Utilizzare in zone sufficientemente aerate.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, compreso eventuali incompatibilità

Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti. Recipiente sotto pressione. Conservare in luoghi ventilati, negli imballi originali al riparo da fonti di calore e dai raggi solari. Conservare sempre in ambienti ben areati. Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore. Evitare l'esposizione diretta al sole. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

7.3 Usi finali specifici

Recipiente sotto pressione. Non bucare o bruciare neppure dopo l'uso. Non spruzzare su fiamme o corpi incandescenti. Utilizzare in zone sufficientemente aerate. Conservare in luoghi ventilati, negli imballi originali al riparo da fonti di calore e dai raggi solari.

Nuova Adler Chemical Italia	SCHEDA DATI DI SICUREZZA AIR DUSTER	UNI EN ISO 9001:2008 CERTIQUALITY SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATO

Data revisione attuale: 16/07/2019	n° revisione attuale: 02	Data revisione precedente: 10/03/2015	n° revisione precedente: 01

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute

Substance: Hydrocarbons, C3-4
CAS: 68476-40-4

GESTIS International Limit Values

	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m³	ppm	mg/m³
	Not available	Not available	Not available	Not available

Remarks
Not available

Link DNEL value - -

DNEL (Workers)	Systemic		Local		DNEL (Population)	Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term		Long term	Short term	Long term	Short term
inhalation (mg/m³)	Not available	Not available	Not available	Not available	inhalation (mg/m³)	Not available	Not available	Not available	Not available
Dermal (mg/kg bw/day)	Not available	Not available	Not available	Not available	Dermal (mg/kg bw/day)	Not available	Not available	Not available	Not available
Oral (mg/kg bw/day)	Not available	Not available	Not available	Not available	Oral (mg/kg bw/day)	Not available	Not available	Not available	Not available
Eyes (mg/kg bw/day)	Not available	Not available	Not available	Not available	Eyes (mg/kg bw/day)	Not available	Not available	Not available	Not available

PNEC

Freshwater (mg/l)	Not available	Intermittent (mg/l)	Not available	Marine water (mg/l)	Not available
STP (mg/l)	Not available	Sediment (freshwater) (mg/kg/sediment)	Not available	Sediment (marine water) (mg/kg/sediment)	Not available
Air	Not available	Soil (mg/kg soil)	Not available	Hazard for predators	Not available

8.2 Controlli dell'esposizione

Qualora a seguito della valutazione del rischio e dell'adozione delle misure tecniche preventive e/o organizzative di protezione collettiva risulti che esiste ancora un rischio residuo per il lavoratore, è necessario dotare il lavoratore del Dispositivo di Protezione Individuale.

A. PROTEZIONE DEGLI OCCHI/DEL VOLTO

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
 Occhiali	I DPI per gli occhi sono di seconda categoria e devono essere provvisti di marcatura CE e il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione. Norma EN166 Requisiti dei DPI - specifiche	Occhiale a mascherina fabbricato con un sistema di areazione tale da non permettere la penetrazione nella zona degli occhi di polvere e/o liquidi.

B. PROTEZIONE DELLE MANI

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
 Guanti	Guanti che proteggono da sostanze chimiche. Norma EN374 Guanti di protezione contro prodotti chimici e microorganismi	In condizioni normali di impiego non sono richiesti particolari dispositivi di protezione per le mani.

C. PROTEZIONE DEL CORPO

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
 Indumenti di lavoro	Norma EN 13688 Indumenti di protezione - Requisiti generali	Durante la manipolazione utilizzare preferibilmente indumenti in cotone antistatico.

D. PROTEZIONE RESPIRATORIA

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
 Maschere filtranti	La scelta del DPI deve essere fatta seguendo la norma UNI EN 529:2006 (Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione - Documento guida) stabilendo l'adeguato valore FPO "fattore di protezione operativo" (ad esempio possono essere utilizzate delle mascherine a norma UNI EN149 - Apparecchi di protezione delle vie respiratorie – Semi maschera filtrante contro particelle).	Nelle normali condizioni di lavoro, in presenza di ricambi d'aria, non sono previsti DPI. Qualora condizioni operative dovessero comportare l'impiego del prodotto in condizioni di scarso ricambio d'aria e possibile ristagno di nebbie e/o vapori di prodotto, utilizzare dispositivi di protezione delle vie respiratorie.

E. PERICOLI TERMICI

Proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore ai 50°C.

F. CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE DELL'AMBIENTE

Minimizzare il rilascio nell'ambiente

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Note o metodo analitico
Aspetto	Liquido incolore (sotto pressione in contenitore metallico a tenuta)	
Odore	Praticamente inodore	
Soglia olfattiva	Non disponibile	
pH	Non pertinente	
Punto di fusione/punto di congelamento	Non disponibile	
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	Non disponibile	
Punto di infiammabilità della fase liquida	Non pertinente	
Tasso di evaporazione	Non disponibile	
Infiammabilità (solidi, gas)	Estremamente infiammabile	

Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	1.8 ÷ 9.5 % in volume	
Tensione di vapore	Non disponibile	
Densità relativa	0.550 ± 0.025 g/cm^2	
Idrosolubilità	Non solubile	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non disponibile	
Temperatura di autoaccensione	~ 360 °C	
Temperatura di decomposizione	Non disponibile	
Viscosità	Non disponibile	
Proprietà esplosive	Non disponibile	
Proprietà ossidanti	Non disponibile	

9.2 Altre informazioni

Specifica	Valore	Note o metodo analitico
Volume del contenitore	520 ml	
Volume del prodotto	400 ml	
Pressione di prova della bombola	15 bar	
Pressione a 20°C	3.5 bar	
Materiale della bombola	Banda Stagnata	

Specifica	Valore	Note o metodo analitico
COV (Composti Organici Volatili)	100%	

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1 Reattività

Nelle normali condizioni di utilizzo e seguendo le modalità d'uso consigliate, nessun rischio di reattività.

10.2 Stabilità chimica

Le caratteristiche del prodotto sono garantite per la durata di 60 mesi dalla data di produzione, nel rispetto delle condizioni di stoccaggio. Nelle normali condizioni di stoccaggio non possono avvenire reazioni pericolose in quanto il contenitore è a tenuta pressoché ermetica.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Non sono previste reazioni pericolose

10.4 Condizioni da evitare

Urti e attrito	Contatto con l'aria	Riscaldamento	Luce solare	Umidità
Evitare urti e sfregamenti	Nulla da segnalare	Evitare di riscaldare	Non esporre alla luce solare	Non esporre all'umidità

10.5 Materiali incompatibili

Acidi	Basi	Acqua	Ossidanti/Riducenti	Altri
SI	SI	Non esporre all'acqua	SI	NO

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

In caso di decomposizione termica si possono liberare fumi nocivi per la salute.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

	Classe di pericolo		Classificazione
(a)	Tossicità acuta	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(b)	Corrosione cutanea / irritazione della pelle	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(c)	Gravi danni oculari / irritazione oculare	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(d)	Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(e)	Mutagenicità sulle cellule germinali	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(f)	Cancerogenicità	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(g)	Tossicità per la riproduzione	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(h)	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(i)	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(j)	Pericolo in caso di aspirazione	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Relativi alle sostanze contenute

Sostanza: Hydrocarbons, C3-4
CAS: 68476-40-4

$LD50_{(Orale)}$	Non disponibile	Topo	$LD50_{(Cutaneo)}$	Non disponibile	Coniglio	$LC50_{(Inalazione)}$	Non disponibile	Topo

Vie di esposizione	La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione.
Rischi per inalazione	Causa una perdita, il liquido evapora molto rapidamente sostituendo l'aria e causando un grave rischio di asfissia in ambienti chiusi.
Effetti dell'esposizione a breve termine	Una rapida evaporazione del liquido può causare congelamento. La sostanza può determinare effetti sul sistema nervoso centrale.
Effetti dell'esposizione ripetuta o a lungo termine	Nessun dato disponibile

RISCHI ACUTI/SINTOMI	
Inalazione	Sonnolenza. Stato d'incoscienza.
Cute	AL CONTATTO CON IL LIQUIDO: CONGELAMENTO.
Occhi	AL CONTATTO CON IL LIQUIDO: CONGELAMENTO.
Ingestione	Nessun dato disponibile
Note	Controllare il contenuto di ossigeno prima di entrare nell'area. Elevate concentrazioni in atmosfera determinano carenza di ossigeno con rischio di perdita di conoscenza o morte.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

Identificazione sostanza			Tossicità acuta	Specie
Hydrocarbons, C3-4		CL50	147.54 mg/L	Fish
CAS:	68476-40-4	EC50	8.57 mg/L	Green algea
EC:	270-681-9	EC50	N.D.	N.D.

12.2 Persistenza e degradabilità

Nell'aria la degradazione fotochimica procede ad un tasso moderato. Considerato come poco importante nella formazione di ozono episodico.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Dati non disponibili

12.4 Mobilità nel suolo

Dati non disponibili

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

12.6 Altri effetti avversi

Nessun ulteriore dato disponibile.

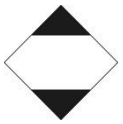
SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

I residui devono essere smaltiti nel rispetto delle normative vigenti consegnando i contenitori vuoti ad uno smaltitore autorizzato ed attrezzato per maneggiare in sicurezza i contenitori pressurizzati contenenti liquidi e gas infiammabili residui. Il contenitore vuoto riscaldato a temperatura superiore a 70°C può scoppiare. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.
NB – il/i codice/i CER suggerito/i è riferito al prodotto tal quale senza considerare le eventuali impurità presenti dopo l'impiego. Quindi si raccomanda prima dello smaltimento di riclassificare il rifiuto valutandone anche la provenienza. Il codice CER da attribuire potrebbe essere diverso.

Codice CER	Descrizione	Note
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	HP3 - Infiammabile

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

	ADR	IMDG	IATA
Numero ONU	1950		
Nome di spedizione dell'ONU	AEROSOL infiammabili	AEROSOLS	AEROSOLS, FLAMMABLE
Classe di pericolo connesso al trasporto	2		
Etichetta	2.1		
			
Gruppo d'imballaggio	Non previsto		
Quantità limitate			
Imballaggio interno	1 L		0,5 L (P.I. Y203)
Imballaggio esterno	20 o 30 kg		30 kg 
Codice di restrizione in galleria	D	N.A.	N.A.
EmS	N.A.	F-D, S-U	N.A.
Stivaggio e segregazione	N.A.	SW1/SW22 – SG69	N.A.
Pericoloso per l'ambiente	NO		
Contaminante marino	NO		
Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R./A.D.N. / IMDG e IATA e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza		
Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC	Non è previsto il trasporto di rinfuse		

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Norme e legislazioni su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 09/04/208 n° 81 - TITOLO IX Capo II - Non contiene sostanze definite cancerogene ai sensi dell'art.234. L'utilizzo di questo prodotto comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso D.lgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.
D.Lgs. Governo n° 52 del 03/02/1997 - (Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose).
D.Lgs. Governo n° 25 del 02/02/2002 - (Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).
DM del 26/02/2004 - (Definizione di una prima lista di valori limite indicativi di esposizione professionale agli agenti chimici).

Nuova Adler Chemical Italia	SCHEDA DATI DI SICUREZZA AIR DUSTER	UNI EN ISO 9001:2008 CERTIQUALITY SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATO

Data revisione attuale: 16/07/2019	n° revisione attuale: 02	Data revisione precedente: 10/03/2015	n° revisione precedente: 01

Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006 - Concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.
Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008 e modifiche - Relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.
Direttiva 75/324 e modifiche - per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative agli aerosol

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione della sicurezza chimica non prevista

SEZIONE 16. Altre informazioni

16.1 Altre informazioni

Descrizione dei codici di classe e di categoria di pericolo esposte al punto 3

Flam. Gas 1	Gas infiammabile, categoria 1
Press. Gas	Gas liquefatto

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3

H220 =	Gas altamente infiammabile.
H280 =	Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.

Classificazione effettuata in base ai dati di tutti i componenti della miscela

PRINCIPALI FORNTI BIBLIOGRAFICHE

ECHA	European Chemicals Agency	OSHA	European Agency for Safety and Health at Work	IARC	International Agency for Research on Cancer
IPCS	International Programme on Chemical Safety (Cards)	NIOSH	Registry of toxic effects of chemical substances (1983)	ACGIH	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
TOXNET	Toxicology Data Network	WHO	World Health Organization	CheLIST	Chemical Lists Information System

SIGLE E ABBREVIAZIONI UTILIZZATE NELLA SDS

CAS:	Chemical Abstracts Service	GHS:	Globally Harmonized System	STOT:	Specific Target Organ Toxicity	ONU:	Organizzazione Nazione Unite
DNEL:	Derived no-effect level	PNEC:	Predicted no-effect level	CER:	Catalogo Europeo Rifiuti	EC50:	Concentrazione effettiva 50
EC:	European Inventory of Existing Commercial Chemical Substances	K_{oc}:	Coefficiente di adsorbimento di un composto nella sostanza organica	STP:	Micro-organismi negli impianti di trattamento delle acque reflue	TLV - TWA:	Valore limite di soglia – media ponderata nel tempo
TLV - STEL:	Valore limite di soglia – limite per breve tempo di esposizione	EN:	Sigla che identifica le norme elaborate dal CEN	SUVA:	Azienda di diritto pubblico indipendente del sistema di sicurezza sociale svizzero.	VME:	Valore limite d'esposizione media
VL:	Valore limite d'esposizione	D.Lgs.:	Decreto Legislativo	DM:	Decreto Ministeriale	CE:	Comunità Euopea
DPI:	Dispositivo di Protezione Individuale	UNI:	Ente Nazionale Italiano di Unificazione	ppm:	Parti per milione	ISO:	International Standard Organization
CEN:	Comitato Europeo di Normazione	ATEmix:	Stima tossicità acuta della miscela	DL50:	Dose Letale 50	CL50:	Concentrazione letale 50
EINECS:	European Inventory of Existing Commercial Chemical Substances	PBT:	Persistent, Bioaccumulative and Toxic	vPvB:	very persistent and very bioaccumulative	IATA:	International Air Transport Association
ADR:	Accord europeen relatif au transport international des merchandises Dangereuses par Route	IMDG:	International Maritime Dangerous Goods	EmS:	Emergency Response Procedures for Ships Carrying Dangerous Goods	REACH:	Regulation concerning the Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals (REACH), establishing a European Chemicals Agency
N.A.S.:	Non Altrimenti Specificato	N.D.:	Non disponibile	N.A.:	Non applicabile		

La presente scheda sostituisce integralmente tutte le versioni precedenti.

Scheda Dati di Sicurezza conforme al regolamento (UE) n. 2015/830 del 29 Maggio 2015 e successivi adeguamenti

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono state ottenute da quanto di meglio sia disponibile o di nostra conoscenza sul mercato alla data di revisione indicata. Né la Società intestataria di questa scheda né le società sussidiarie potranno accettare lamentele derivanti da un uso improprio delle informazioni qui indicate o da un uso improprio nell'applicazione del prodotto. Porre particolare attenzione nell'utilizzo dei preparati perché un uso improprio può aumentarne la pericolosità.